

per due mani, la si dovesse approvare e confermare dal Consiglio maggiore; altrimenti non la si potesse tenere per valida, siccome lo era stata sino allora. Il decreto del maggior Consiglio, che stabilisce cotesta disciplina, è registrato nel libro *Ursa* della cancelleria ducale (1), ed è il seguente, cui piacemi di recare nel suo testo, per soddisfare alle indagini degli studiosi.

« 1442. 15. Januarii in M. C.

» Cum in electionibus Procuratorum continetur, quod dicti
 » Procuratores eliguntur dupli et probetur unus per medium
 » alterius (2) et bonum sit, quod attenta solemnitate officii, ut
 » Terra melius se satisfiat, talis electio approbetur in isto M. C.

» Vadit pars: Quod de cetero si quis procurator electus fuerit
 » in duplus, nihilominus debeat approvari in isto Consilio, nec sit
 » firmus nisi transierit medietatem hujus Consilii, sicut in aliis
 » probis servatur. » *Et capta fuit.*

Dopo ventisei anni ne fu ristretta ancora più la disciplina della elezione; perciocchè, non per due mani, ossi a due volte, ma per quattro, cioè quattro volte, dovevano essere stati ballottati da differenti elettori, prima che la loro scelta fosse sottoposta all'approvazione del maggior Consiglio. Eccene il decreto:

« 1468. 29. Maji in M. C.

» Vadit pars: quod in electionibus procuratorum nostrorum
 » s. Marci, quae sunt duae tantum, addantur aliae duae electiones,
 » nes, ita quod elligantur per 4 manus electionum et approban-
 » tur ad unum ad unum, et qui ipsorum electorum exigent plures

(1) A cart. 4.

(2) Questa maniera di prova dicevasi
per iscontro.